

## **CONSIGLIERA DI PARITÀ**

### **Codice contro le discriminazioni sul lavoro**

*Il 18 aprile in Provincia a Cuneo incontro tra la referenti delle agenzie formative, le organizzazioni sindacali e la Consigliera di parità*

Cuneo - Prosegue l'attività della Consigliera di parità provinciale, Anna Mantini, per la stesura e l'elaborazione di codici di condotta, volti ad incentivare comportamenti corretti nei luoghi di lavoro, a promuovere l'equità di trattamento, a tutelare la dignità dei lavoratori e delle lavoratrici e a scoraggiare l'eventuale insorgere di discriminazioni. Il 18 aprile è convocato in Provincia a Cuneo un incontro tra la referenti delle agenzie formative, le organizzazioni sindacali e la Consigliera di parità.

“In questo 2007, che è stato dichiarato anno europeo delle pari opportunità per tutti – spiega Mantini -, diventa fondamentale promuovere buone prassi nell'ambito di realtà, quelle lavorative, dove troppo spesso ancora si manifestano forme di discriminazione, molestie sessuali, mobbing e violenze psicologiche pesantemente lesive per le vittime, che hanno diritto di avere a disposizione strumenti di tutela e di difesa, ai quali poter ricorrere in alternativa alla via giudiziaria”.

Il progetto è stato finora portato avanti sia con i sindacati, con i quali è stato anche sottoscritto un protocollo d'intesa, che con la rete delle agenzie formative, con cui si organizzano periodici tavoli di confronto. Per rendere più efficace l'iniziativa la Consigliera ha promosso l'incontro tra i due tavoli di lavoro, uniti per la stesura di un codice di condotta concordato da promuovere nelle varie realtà lavorative. “Esiste già una bozza del codice – spiega ancora Mantini – elaborata con le agenzie formative, che a breve sarà discussa e integrata insieme alle organizzazioni sindacali. L'idea è quella di redigere un testo condiviso, contenente i principi fondamentali e le condotte nei rapporti tra lavoratori e lavoratrici, particolarmente tra ruoli direttivi e subalterni, nonché le procedure da seguire per denunciare eventuali abusi. Il passo successivo sarà ovviamente quello di coinvolgere nel progetto i datori di lavoro”. (14-225kc07)